

EMERGENZA SICUREZZA

Da sei mesi a quattro anni di carcere
Ma già da ora se uno straniero commette
uno scippo la pena aumenta di un terzo

Stretta sull'asilo: se l'istanza di un rifugiato
viene bocciata, per fare ricorso è costretto
a tornare in patria, dove rischia la vita

La faccia feroce della destra: in manette i migranti irregolari

Il reato di clandestinità arriverà col disegno di legge ma in forma «mascherata» compare già nel decreto Maroni

di Maristella Iervasi / Roma

FACCIA FEROCCE L'equilibrio tra sicurezza e diritti invocato da tutti - opposizione ombra, agenzia dei vescovi, Caritas e tutto il mondo che ruota attorno ai migranti - è andato a farsi benedire. Il reato d'immigrazione clandestina è nel pacchetto sicurezza Ma-

roni. La misura punitiva contro i migranti e le badanti senza permesso di soggiorno non avrà carattere d'urgenza ma Lega e An - come promesso - hanno preferito la faccia feroce all'equilibrio. Il nuovo reato è stato inserito in tutta fretta in un disegno di legge (art.7 bis, modifica al testo unico sull'immigrazione) e prevede una pena da sei mesi a quattro anni di carcere. Ma un'anticipazione «mascherata» di tale rea-

to figura già nel decreto in via d'urgenza (che dev'essere convertito in legge entro 60 giorni) che oggi il Consiglio dei ministri in trasferta approverà. Si legge all'art. 4 del decreto sulla sicurezza, comma 1 circostanza aggravante: quando uno straniero clandestino commette uno scippo, un furto o una rapina, «la pena prevista è aumentata di un terzo e le attenuanti non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti». Marco Minniti, ministro ombra dell'Interno che proprio ieri ha incontrato il suo omologo al Viminale, ribadisce la contrarietà del Pd manifestata da Walter Veltroni e sottolinea che il reato di immigrazione clandestina «è una nor-

ma-manifesto che può rivelarsi un vero e proprio boomerang» per le politiche di sicurezza. «Il rischio - sottolinea - è quello di collassare la giustizia e le carceri italiane, aumentando l'insicurezza dei cittadini». Il nuovo reato mette infatti sullo stesso piano coloro che hanno una casa e un lavoro e non sono stati regolarizzati (circa 700mila persone) per il collo di bottiglia della Bossi-Fini con il clandestino che delinque. Ieri sera, nel corso della trasmissione Ballarò, il segretario del Pd Walter Veltroni ribadisce il no dei democratici alla misura prevista nel

ddl del governo. «Così - ha detto Veltroni - diventerebbero tutti perseguibili con le conseguenze sui tempi della giustizia e sulle carceri che già scoppiano». Veltroni ha poi precisato però che, se all'interno del pacchetto «ci sarà una parte delle proposte che erano nel pacchetto Amato e che sono assolutamente condivisibili», il Pd le appoggerà. Il sottosegretario alla famiglia Carlo Giovanardi sembra già temere gli strali d'oltre l'evere: «Lavorerò in Parlamento per modificare il reato d'immigrazione clandestina. Non è possibile che colf e badanti se fer-



Un agente dei carabinieri e alcuni immigrati sbarcati nel porto di Roccella Ionica (Rc) Foto di Franco Cufari/Ansa

LA POLEMICA

«Bimbi rom senza tutela, triste quel "Porta a porta" che li mette in serie B»

Quattro deputate del Pd (Colomba Mongiello, Albertina Soliani, Laura Froner e Emilia De Biasi) hanno criticato *Porta a Porta* perché i servizi hanno mostrato i bambini rom senza tutelarne l'identificabilità. E hanno ricordato che Ordine dei giornalisti, Fnsi e emittenti hanno Carte e Codici di autoregolamentazione per tutelare la dignità dei minori. Si difende Bruno Vespa: nei campi rom abbiamo trovato una realtà drammatica, «si è deciso

di non oscurare i volti dei minori, non certo per offendere la dignità dei soggetti, al contrario per dare voce e credibilità a quel grido di disperazione e di aiuto». Contro replica delle quattro deputate: è comunque «una scelta sbagliata e inopportuna. È triste scoprire che per i mass media esistono bambini di serie A e di serie B, con i bambini nomadi purtroppo confinati in questa seconda triste categoria».

articoli che dà anche più poteri ai sindaci da subito, un disegno di legge e 3 decreti legislativi. E in uno di quest'ultimi è prevista anche una forte «stretta» sull'asilo. In pratica si torna ai tempi bui della Bossi-Fini: il richiedente asilo che ha ottenuto il diniego dalla commissione territoriale per lo status di rifugiato può presentare ricorso ma dal suo paese. Vale dire: lo straniero che proviene da un paese in guerra o fugge da persecuzioni politiche, viene comunque «rispedito» da dove è scappato: anche se lì la sua vita è palesemente in pericolo. Il tutto, in barba alla direttiva europea recepita nel marzo scorso dall'Italia: il dlgs prevede infatti l'abrogazione dell'effetto sospensivo del ricorso che blocca il decreto d'espulsione. E non finisce qui: il prefetto - cosa mai accaduta prima - potrà decide-

re la limitazione della libertà di movimento del richiedente asilo. Ma torniamo al reato di clandestinità e al pacchetto sicurezza. Proprio alla vigilia del varo delle misure, l'agenzia dei vescovi ha chiesto di «non buttarla per l'ennesima volta in politica» e ha invitato l'Europa a non farsi «prendere dalla nevrosi» nell'ora delle decisioni. Mentre il direttore della Caritas don Vittorio Nozza ha giudicato «sproporzionata» la trasformazione dell'immigrazione in reato, «illegittime» le restrizioni per i ricongiungimenti familiari e ha definito «simili a caceri» i Cpt, visto che il tempo di permanenza verrà esteso a 18 mesi. Tutte norme che fanno il paio con lo stop agli sbarchi, la condanna minima per l'espulsione a 2 anni, la confisca degli affitti in nero e la stretta sui matrimoni misti.

I servizi Cgil continuano a crescere

I SERVIZI CGIL

Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, Ici, successioni, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro:
è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

Il welfare che cambia giovani, lavoro, pensioni
È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi:
per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

CONVENZIONI COMMERCIALI CON LE AZIENDE PARTNER

Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL
Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero **848-854388**
o su internet digitando **www.sistemaservizi.cgil.it**